Riflessioni *e* Proposte
per la settimana

dal 28 gennaio al 4 febbraio 2024

Apocalisse

Anche altre volte abbiamo detto qualche parola sul testo biblico al quale ci accostiamo annualmente per la sezione biblica della catechesi. Lo abbiamo fatto cercando di riassumere in qualche cenno la ricchezza dei libri che prendiamo in considerazione. Non c'è niente da fare - questo mi dice l'esperienza - quando si prende contatto diretto con i testi della Scrittura, se ne scopre la ricchezza impensata. Resta solo il rammarico che la sollecitudine di tale presa di contatto diretto sia ancora così poco diffusa.

Il libro scelto quest'anno è l'Apocalisse, uno dei meno conosciuti del Nuovo Testamento. Si tratta solo di un primo avvicinamento all'ultimo libro della Scrittura. Diversi i motivi della scarsa conoscenza; non ultimo, il genere di scrittura a dir poco assai distante dai nostri modi di esprimerci.

Ancor prima, l'orizzonte dell'Apocalisse è fuori dal pensiero corrente: nonostante i molti segnali di preoccupante degrado della terra, della fine delle risorse che essa può fornirci, della minaccia dei cambiamenti climatici; nonostante analoghi segnali mettano grandemente in discussione la prosecuzione della storia umana per le diseguaglianze crescenti e il numero e la gravità dei conflitti in atto, siamo lontani dal pensare che il mondo nel quale ci troviamo possa avere un termine. Proseguiamo, infatti, nel nostro ménage di vita, tanto la gente comune quanto i responsabili politici, quasi come se niente fosse, proseguendo imperterriti in scelte e comportamenti che in realtà contengono segni premonitori, se non di fine, di rivolgimenti preoccupanti per il futuro.

Al contrario, l'Apocalisse vive il presente con uno sguardo costantemente rivolto al dopo, al termine della realtà come la conosciamo. Lo fa, naturalmente, con uno sguardo illuminato dalla fede. Credo che questo sia il primo richiamo importante di questo testo ispirato: dobbiamo davvero smettere di vivere senza una direzione e una progettualità. Certo, se manca questo approccio e il presente è il solo parametro di visione, non credo ci sia molta speranza nè per noi nè, e forse ancora di più, per le nuove generazioni.

Speranza è una delle parole-chiave di questo libro. Altre parole sono fortezza, prova, testimonianza fino al martirio; ma anche, città celeste, compimento del disegno di salvezza.

Di fatto, a dispetto dell'uso prevalente del termine apocalisse, nel linguaggio comune inteso semplicemente come catastrofe, il testo della Scrittura conduce ad un orizzonte di speranza e apertura al futuro, che non è dannazione ma salvezza.

Sicuramente, non salvezza a buon mercato; piuttosto, salvezza da credere e perseguire in contesti molto problematici e sfavorevoli, come già i tempi in cui è stato scritto. La fama catastrofica che il libro si è acquistata è dovuta proprio ad uno sguardo realistico sull'oggi, sguardo che coglie senza infingimenti la presenza e il potere nefasto delle scelte che obbediscono al male, a interessi egoistici, non giusti, idolatrici.

Per questo nel libro abbondano le descrizioni di immagini di distruzione, di bestie fantastiche e feroci. Sono immagini, appunto; ma che nelle loro rappresentazioni evidenziano la potenza seduttiva del male e delle sue conseguenze che causano grandi sofferenze.

L'Apocalisse ("Rivelazione") ci dice che l'oggi va vissuto con realismo, con consapevolezza della carica di male che possono venire da scelte inique. Ma il credente lo vive con fede operosa e ferma speranza, senza rassegnazione o disimpegno.

Letture di domenica prossima *(V del Tempo Ordinario)*

I lettura: dal libro di Giobbe: 7,1-4.6-7
Salmo: dal salmo *146*
II lettura: dalla prima lettera ai Corinti: *9,16-19.22-23*
Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 1,29-39

Messe della settimana

dom.	28 gen.	ore 08,00:	pro populo
		ore 10,00:	pro populo
lun.	29 gen.	ore 18,00:	
mar.	30 gen.	ore 18,00:	deff. Dario e Antonietta (Peretti)
gio.	01 feb.	ore 18,00:	def. Franco P. (trigesimo)
ven.	02 feb.	ore 18,00:	messa della Presentazione del Signore
sab.	03 feb.	ore 18,00:	def. Paolo (Macciotta)
dom.	04 feb.	ore 08,00:	pro populo
		ore 10,00:	pro populo

Gli altri appuntamenti della settimana

Il **mercoledi** al mattino, le **lodi comunitarie**: ore **9,00**.
Sempre **mercoledi** incontro di **catechesi**; siamo ancora nella **sezione biblica**, dedicata quest'anno al libro dell'**Apocalisse**: ore **17,30**.
Venerdi, giorno della **Presentazione del Signore**, avremo la **celebrazione** della **messa** e la **processione in chiesa** con le candele.

Su fuédhu de Déus in sardu

Mosèi ìat nau custus fuèdhus a su pópulu: "Su Signori, Déus tu', at a fai pesai in mésu de tui, de sa genti tua, unu profeta paris a mèi. A issu éis a poni in menti.
Aìci as a tenni su chi as pedìu a su Signori, Déus tu', in su monti Oreb, sa dì' de s'atóbiu mannu, candu ìas nau: 'Chi no intenda prus sa bòxi de su Signori, Déus miu, e chi no bìa prus custu fógu mannu, po no ndi morri!'.
Su Signori m'ìat arrespustu: ' Su chi ant nau, 'andat beni. Dèu ap'a fai pesai po issus unu profeta in mésu de is fradis insòru e dh'ap'a pòni in buca is fuèdhus mius e issu dhus at a nai su chi dh'ap'a cumandai de nai.
Si calincunu no at a poni in menti a is fuèdhus chi issu at a nai po parti mia,dèu ndi dh'apa tirai cóntu.
Peròu su profeta chi at a pretendi de nai in nòmini miu cosas chi no dh'apu cumandau de nai, o chi at a fuedhai in parti de atrus dèus, cussu profeta at a dèpi morri'".

(Deuteronómiu, de su cap. 18)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS
tel. 0781.40984 - sito web: http//www.parrcuoreimmacolato.it